

Onde i signori Congregati, ravvisando opportuna la proposta dell'erezione di una fontana, fatta dal sig. Sindaco cav. Cavalleri: « Unanimi si associano al desiderio dal signor sindaco esternato, di vederla al più presto attuata dando incarico all'ingegnere della provincia con preghiera di volersene occupare al più presto possibile. »

Come vedesi anco una volta; il Consiglio acquese fu sempre convinto del bisogno di nuova acqua per i suoi amministrati i quali, se ne sono tutt'ora senza, essendo riusciti inefficaci i mezzucci cui, più volte, s'ebbe ricorso, lo devono a quello spirito d'inerzia che forma il tratto più spiccato della loro caratteristica, non che ad un'erroneo apprezzamento dei bisogni più urgenti del paese per parte di chi ha il mezzo e il dovere di soddisfarli.

La seduta del 6 di giugno è memoranda per la deliberazione presa di dare esecuzione ad altra deliberazione adottata nel 49, colla quale il Consiglio, sulla proposta dell'avvocato Saracco, dichiarava doversi alienare la selva di Moirano.

La seduta di quel giorno puossi quasi dire plenaria perchè vi assistevano: Cav. Cavalleri Sindaco Presidente — Guglieri notaio Giuseppe Vice-Sindaco — Braggio avv. Stefano — Accusani avv. Giovanni Battista — Silventi medico Giuseppe — Debenedetti Leon Davide — Blesi conte. Luca — Braggio caus. Francesco — Chiabrera Gabriele — Guala notaio Giuseppe — Viotti dottor Napoleone — Saracco avv. Giuseppe — Ivaldi Tomaso — Ferraris sott. Giuseppe — Cuore caudico Giuseppe.

Dopo una breve esposizione dell'argomento per parte del Sindaco, prende la parola l'avv. Saracco, e, svolgendo ampiamente le ragioni per cui, altra volta, era stato condotto a proporre la vendita di quello stabile, e quelle che militano tutt'ora a favore di siffatta vendita, prega il Consiglio a tradurla in atto senza ulteriore indugio.

Il Consigliere Chiabrera vorrebbe che, in pari tempo, si